

TEMPORIS SIGNA

Archeologia della tarda antichità
e del medioevo

XV – 2020



FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI
SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO

TEMPORIS SIGNA
Archeologia della tarda antichità
e del medioevo

Autorizzazione n. 1 del 16 febbraio 2006 del Tribunale di Spoleto

Direttore responsabile pro tempore: ENRICO MENESTÒ

Editor in Chief: FRANCESCA ROMANA STASOLLA

Consultant Editor: ERMANNO A. ARSLAN

Editorial Board: GIORGIA M. ANNOSCIA, CARLO CITTER, MASSIMILIANO DAVID,
ELEONORA DESTEFANIS, ANTONIO E. FELLE, DONATELLA NUZZO, ELISA POSSENTI,
MARIA CARLA SOMMA

Advisory Board: SIBLE DE BLAAUW, BRIGITTE BOISSAVIT-CAMUS, JOSÉ MARIA
MARTÍN CIVANTOS, FRANCESCO CARRER, ISABELLE CATEDDU, DALE KINNEY, SVANTE
FISCHER, ANNA GANNON, BASEMA HAMARNEH, ESTELLE INGRAND-VARENNE,
MARCUS LÖX, MATTHEW MCCARTHY, VIVIEN PRIGENT, DIETER QUAST, ANDREAS
RHOBY, BRYAN WARD-PERKINS, FRANÇOIS WIBLÉ, NORBERT ZIMMERMANN,
BÉLA ZSOLT SZAKÁCS

ISBN 978-88-6809-343-3

© Copyright 2021 by «Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo»
Spoleto

In adeguamento alle norme internazionali la Rivista ha fatto proprio il sistema di accettazione dei saggi, attraverso il ricorso sistematico ai referee. I referee rimangono rigorosamente anonimi e sono scelti dalla Fondazione CISAM tra gli studiosi italiani e stranieri maggiormente competenti per i soggetti specifici degli articoli da esaminare
Manoscritti e libri per recensione alla Direzione-Redazione: *Temporis Signa*, palazzo Ancaiani, p.zza della Libertà, 12 - 06049 Spoleto (Pg).
temporissigna@cisam.org
Abbonamenti e vendite alla Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo, palazzo Ancaiani, p.zza della Libertà, 12 - 06049 Spoleto (Pg).
cisam@cisam.org

SOMMARIO

RICERCHE

E. DESTEFANIS, <i>Patrimoni e attività economica nei monasteri femminili dell'altomedioevo italiano (VII-X secolo): spunti di riflessione</i>	pag.	I
M. DALCEGGIO, <i>Le sepolture femminili elitarie di età longobarda in Italia centro-settentrionale: riflessioni e proposte di ricerca</i>	»	51
A.R. MARCHI - I. SERCHIA, <i>Le mura tardoantiche di Parma</i>	»	77
A.R. STAFFA - P. DI TOMMASO - C. SORIA, <i>Indagini di scavo in località Colle Freddo di Catignano (PE): un abitato di lunga durata su un antico percorso di transumanza verticale in Abruzzo</i>	»	87
N. GIOVINO, <i>Approcci multidisciplinari per la definizione delle aree di strada nei Monti della Tolfa nel Medioevo</i>	»	117
M. CECI - G.M. ANNOSCIA, <i>Strutture e scritture: una rilettura della chiesa di S. Nicola de' Calcarario a Roma nel XII secolo attraverso uno studio archeologico-epigrafico</i>	»	141

NOTE E DISCUSSIONI

G.L. GREGORI - S. SOLANO, <i>"Una postazione di miliaari" tardoantichi lungo la Verona-Brixia-Mediolanum. Il ritrovamento di Brescia, via Milano</i>	»	173
T. DI SORA, <i>La 'calda' primavera del 1592 nella Valle Sublacense (RM). Ricostruzione degli itinerari e delle scorciatoie politiche intrapresi dalla banda di Matto Sciarra</i>	»	181
A. CARÈ, <i>Il vescovo e successivo pontefice Formoso e la traslazione dell'episcopio portuense sull'Isola Tiberina</i>	»	197
V. MONNO, <i>Palinsesti epigrafici e reimpiego. Nuove acquisizioni dal coperchio di sarcofago iscritto conservato nel Castello di Bari</i>	»	209

ABSTRACTS	»	221
-----------------	---	-----

NOTE E DISCUSSIONI

“Una postazione di miliari” tardoantichi lungo la *Verona-Brixia-Mediolanum*. Il ritrovamento di Brescia, via Milano

Nel gennaio 2021, durante il controllo archeologico ai lavori di sostituzione della rete fognaria e dei sottoservizi lungo via Milano a Brescia¹, sono emersi due cippi miliari, il frammento di un terzo, una colonna miliare e un'ara/base iscritta (Figg. 1-2).

I reperti, collocati a circa 1,70 di profondità, risultavano ributtati nella vecchia trincea di scavo aperta in passato per consentire il passaggio dei sottoservizi che attraversano la via lungo la quale, in diverse occasioni, erano già emersi ritrovamenti di epoca romana e medioevale, fra cui anche numerose epigrafi funerarie², a indizio della presenza nell'area di una necropoli suburbana, lungo una delle principali arterie viarie in entrata e uscita da *Brixia*.

La scoperta è di estremo interesse perché costituisce il primo ritrovamento del genere in una zona prossima al centro storico: la collocazione originaria non doveva essere molto distante dal luogo del ritrovamento, a circa 2,8 km dal complesso *Capitolium*-foro-teatro, coincidente proprio con le due miglia indicate su due dei cippi rinvenuti.

I nuovi miliari, attribuibili al percorso viario che collegava *Brixia* con *Bergomum* e *Mediolanum*, divenuto di importanza ancora maggiore dopo il trasferimento della sede imperiale presso quest'ultima città all'inizio della Tetrarchia³, vanno ad aggiungersi ad altri esemplari rinvenuti in passato nel territorio bresciano lungo il tracciato della via, ma mai così vicino al centro urbano.

Quattro miliari sono a Sirmione: uno con titolatura di Costanzo Cloro e Galerio Augusti e Severo e Massimino Cesari era stato riutilizzato nelle murature di un edificio del centro storico; due di Costantino furono riutilizzati rispettivamente nella necropoli presso la chiesa di S. Salvatore e in un edificio, poi demolito, di fronte alla chiesa di S. Maria Maggiore; il quarto, con titolatura di Giuliano, è tuttora reimpiegato nel portico della chiesa di S. Maria Maggiore⁴.

Uno a Bedizzole, rinvenuto nel corso di lavori edilizi presso il Castello⁵, commemora Giuliano l'Apostata, replicando il miliare di Sirmione; un altro dalla medesima località, ma presso la Chiesa di S. Pietro, presenta la titolatura degli imperatori Costantino e Costanzo⁶, mentre un terzo da Bedizzole, loc. Bagatte, riporta il numerale *XXXIF*.

1. I lavori sono stati realizzati ad opera di A2a Ciclo Idrico. Il controllo archeologico è stato effettuato dalla Ditta archeologica ASPS Servizi Archeologici sotto la direzione scientifica di Serena Solano per la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia. Un ringraziamento va a Lorenzo Cigainer per gli utili riferimenti bibliografici.

2. Rossi 1996, pp. 143-144, nn. 310-316.

3. Per una sintesi storica generale, che valorizzi la documentazione epigrafica e letteraria di *Brixia* tardoantica: GREGORI 2002; sui miliari tardoantichi delle *regiones X* e *XI*: BUONOPANE 2003; per un quadro generale sui miliari della decima *regio*, e quindi anche su quelli bresciani: BASSO 1986; sui miliari del periodo costantiniano: GREGORI - FILIPPINI 2013, pp. 525-526.

4. *AE* 1959, 275 = BASSO 1986, n. 20 = *Suppl.It.*, 29, 2017, p. 353, n. 2; *AE* 1939, 23 = BASSO 1986, n. 19 = *Suppl.It.*, 29, p. 353, n. 4; *AE* 1959, 275 = BASSO 1986, n. 21 = *Suppl.It.*, 29, p. 357, n. 5; *CILV*, 8024 = BASSO 1986, n. 17 = *Suppl.It.*, 29, p. 358, n. 6 = *AE* 2017, 511. I primi due sono ora conservati presso il Museo Archeologico a Sirmione. ROFFIA 2018, pp. 85-97.

5. *I.It.*, X,V, 1265; ROSSI 1991, p. 26, n. 69. Conservato presso il Museo di S. Giulia a Brescia.

6. *I.It.*, X,V, 1266; ROSSI 1991, p. 26, n. 77. Conservato presso il Museo di S. Giulia a Brescia.

7. *I.It.*, X,V, 1264; ROSSI 1991, p. 26, n. 78. Murato nella cella destra del *Capitolium* a Brescia.



Fig. 1 - Brescia, via Milano. I miliari da poco dissotterrati

Due colonne furono riutilizzate a Palazzolo sull'Oglio: la prima, con la titolatura al dativo di Costantino II e Costanzo II Cesari, è conservata presso la ex Pieve di Palazzolo; la seconda, da riferire a Giuliano, è andata invece perduta⁸.

Nel *Capitolium* bresciano si conserva infine il miliario, proveniente dal medesimo asse viario, trovato nei pressi di Erbusco, con la titolatura al dativo dei Tetrarchi e il numerale *XVII*, relativo alle miglia calcolate da *Brixia*; la colonna fu poi riutilizzata, una sessantina di anni dopo, sull'altro lato, per una dedica a Gioviano⁹.

In tutti i casi i miliari sono stati ritrovati isolati e/o reimpiegati.

Quello di via Milano rappresenta dunque il primo ritrovamento da scavo controllato ed è il solo caratterizzato da una concentrazione di reperti. La scoperta di un insieme di miliari (in letteratura indicato come “postazioni di miliari/Meilensteingruppe”, “nids de milliaires” o “boschetti di miliari/Meilenstein-Wäldchen”) non è circostanza inconsueta e ha diversi confronti a conferma di come il disporre miliari a distanza ravvicinata lungo alcuni punti stradali dovesse essere fenomeno abbastanza frequente nel mondo romano¹⁰.

In via Milano, un ampliamento della trincea di scavo dopo la scoperta, non ha dato altre evidenze e pertanto non ha aggiunto ulteriori informazioni stratigrafiche né di contesto.

Dell'insieme dei reperti il più piccolo è costituito da un frammento di base di colonnina anepigrafe, che può essere parimenti attribuita, pur con un qualche margine di incertezza, a un piccolo miliare.

8. *I.It.*, X,V, 1261 = BASSO 1986, n. 5 (alt. cm 152, diam. cm 44; lett. cm 6,5): *DD.* (i.e. *dominis*) [*nm.* (i.e. *nostris*) *Fl(avio) Clau*] *dio* / *Cons[an]tino et* / [[*Fl(avio) Iulio Constantio*] / *nobb.* (i.e. *nobilissimis*) *Caess.* (i.e. *Caesaribus*) *filis* / *d(omini) n(ostri) Constantini* / *maximi victoris* / *Augusti*, / *nepotib[us] divi* / *Consta[n]ti p[r]inci[pi]bus* / *iuvent[utis]* (324-333); 1262 = BASSO 1986, n. 6: *Imp(eratori) Caesari d(omino) n(ostro) Fl(avio) / Claudio Iuliano* / *victori ac triumphatori* / *semper Aug(usto), pont(ifici) max(imo), / imp(eratori) VII, consuli* / *III, bono rei publicae nato, / patri patriae, proco(n)s(uli)* (361-362); ROSSI 1991, p. 158, n. 1221.

9. *I.It.*, X,V, 1263 = BASSO 1986, n. 7: a) [*Imp(eratoribus)* [*Caes(aribus) C(aio) Aur(elio)*] / *Valeri[o] Diocle[tiano et M(arco) Au[r]elio*] / *Valerio Maxi[miano et M(arco) A[ur]elio*] / *Valerio Cons[an]tino et Galerio* / *Valerio Maxi[miano]* / *nobiliss(imis) Caesar(ibus).* / *XVII* (293-305). // b) *D(omino) n(ostro) Fl(avio) / Ioviano tri[um]fatoris semper Aug(usto).* / *XVII* (363/364). ROSSI 1991, p. 74, n. 578.

10. Sul fenomeno si rimanda a TUSSI 2010, pp. 310-314 in riferimento al ritrovamento di 8 miliari e un'ara con scritta *bono rei / publicae / nato* nel greto del fiume Torre a Villesse (Gorizia) con ampia bibliografia di confronto. Vd. in proposito anche infra.



Fig. 2 - Brescia, via Milano. Il momento del recupero

Tutti i reperti a un'analisi macroscopica sembrano realizzati in Botticino¹¹.
Le considerazioni che si presentano in questa sede sono preliminari in attesa del completamento della pulitura e dell'intervento conservativo sui manufatti¹², anche in vista di un'esposizione e valorizzazione.

11. La pietra è in corso di analisi da parte di Domenico Poggi – Roma.

12. In corso da parte di Silvia Massari e Marta Calza.

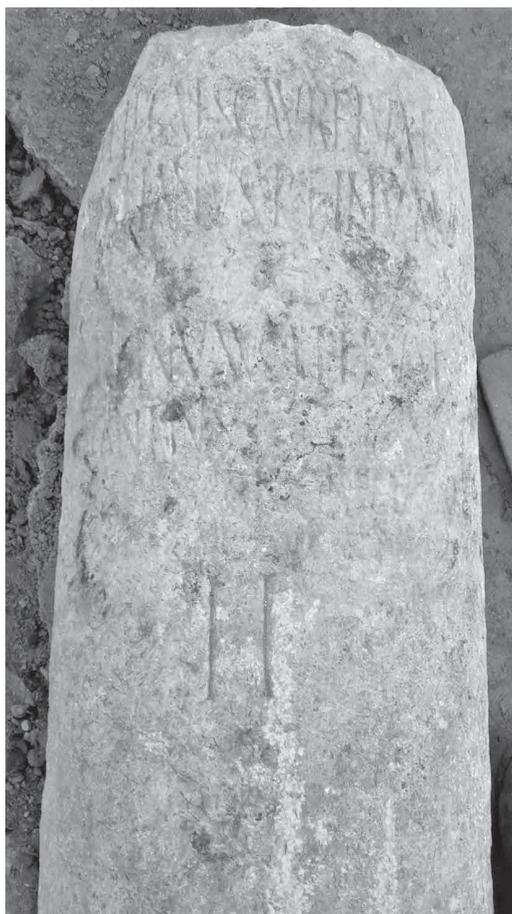


Fig. 3 - Cippo miliare, rotto in due pezzi che in totale raggiungono 1,80 m di altezza

1. L'iscrizione è su sei righe, cui si aggiunge in fondo l'indicazione del numerale. Le lettere, molto strette e ravvicinate fra loro, misurano 6 cm nelle prime due righe in alto (compresa forse la terza che è erasa) e 5 cm nelle ultime tre.

Imp(eratores) Caes(ares) C(aius) Aurel(ius) Val(erius) / Diocletianus P(ius), F(elix), Inv(ictus), Aug(ustus) et / [[M(arcus) Aur(elius) Val(erius) Maximianus]] / P(ius), F(elix), Inv(ictus), Aug(ustus) et Fl(avius) Val(erius) / Constantius [[et Gal(erius) Val(erius) / Maximianus nobb. (i.e. nobilissimi) Caess. (i.e. Caesares)]]]. / II.

Il testo corrisponde nella sostanza a quello del miliario di Erbusco, ma con alcune sostanziali differenze. Le titolature dei due Augusti Diocleziano e Massimiano e due Cesari Costanzo e Galerio, infatti, non sono al dativo, come accade generalmente nei miliari tardoantichi, ma al nominativo¹³, circostanza che farebbe pensare in questo caso alla effettiva realizzazione di lavori stradali; inoltre gli epiteti *Pius*, *Felix*, *Invictus* presenti anche nella titolatura di Massimiano (ma assenti nel miliario di Erbusco) consentono di fissare un *t.p.q.* al 286 d.C.¹⁴ Quanto all'erasione del suo nome, esso, come in altri casi, è da riferire alla *damnatio memoriae* che il tetrarca subì sotto Costantino (fine 311?). Anche il nome del Cesare Galerio sembrerebbe essere stato eraso, come altrove, dopo la sua morte nel 311, se non si tratta di semplice danneggiamento della pietra.

13. Come si verifica anche in miliari provenienti dalla via che andava da *Verona* a *Tridentum*, da *Verona* a *Concordia*, da *Vicetia* a *Patavium* e da *Patavium* ad *Altinum*: BASSO 1986, nn. 25, 44, 49, 62, 67, 71. Essendo il governo provinciale itinerante, la rete stradale andava mantenuta in efficienza: cfr. per i casi pugliesi SILVESTRINI 2010, pp. 63-64.

14. KIENAST - ECK - HEIL 2017, pp. 262-263.



a



b

Fig. 4 - Colonna alta 2,50 m con diametro alla sommità pari a 40 cm e alla base 45 cm.
Nella parte inferiore di appoggio è evidente il foro di sollevamento

2. L'iscrizione è sulla parte sommitale e distribuita in maniera ordinata su 8 righe. Le lettere sono alte 7 cm nelle righe superiori e 6 cm nelle ultime due.

DD.(i.e. Dominis) nn. (i.e. nostris) Fl(avio) Claudio / Constantino et / [[Fl(avio) Iulio Constantio]] / [[nobb. (i.e. nobilissimis) Caess. (i.e. Caesaribus)]] filis / d(omini) n(ostri) Constantini / maximi, victoris, Augusti, / nepotibus divi Constanti, / principibus iuventutis.

Il testo in questo caso corrisponde a quello di Palazzolo, salvo che all'ultima riga dove *principibus* è qui scritto per esteso. Il nome di Costanzo II è stato eraso anche qui, circostanza che rappresenta un'autentica eccezione, dal momento che ad essere eraso normalmente è il nome di Costantino II (dopo la sua morte nei pressi di Aquileia, nel 340 d.C.) e non quello del fratello.

L'errore fu forse indotto da una frettolosa lettura e da una confusione fra l'onomastica di Costantino padre e quella del figlio¹⁵. Come nel precedente miliario inoltre fu qui eraso anche il titolo di *NOBB. CAESS.* Il *t.p.q.* per la messa in opera del miliario è dato dal 324 d.C., quando Costanzo fu nominato Cesare (Costantino II era Cesare fin dal 317 d.C.); *t.a.q.* il 333 d.C., quando anche Costante divenne Cesare¹⁶.

15. Un analogo miliario, senza erasione di nessuno dei due fratelli, viene anche da Aquileia (*AE* 2011, 393). Errori di erasione analoghi a quelli che si riscontrano nei due miliari bresciani non sono rari: come mi fa osservare W. Eck, ad esempio, nelle iscrizioni talora a essere eraso fu il nome di Geta, fratello di Settimio Severo, in luogo di quello del figlio fatto uccidere da Caracalla.

16. KIENAST - ECK - HEIL 2017, pp. 296-303. Ispiratori di queste dediche saranno stati verosimilmente i governatori delle nuove province italiche: cfr. CHRISTOL 1999, pp. 350-353.



a



b

Fig. 5 - Cippo miliare alto 160 cm. Lettere alte 5 cm

3. *D(omino) n(ostro) Fl(avio) Ioviano / triumphato(ri) semper Aug(usto). / II.*

Il testo coincide con quello inciso sul retro del miliario rinvenuto a Erbusco (salvo che per il numerale, in quel caso *XVII*) ed è analogo a quello di tutti i miliari della *Venetia* attribuibili a questo effimero imperatore (27/6/363-17/2/364 d.C.)¹⁷.

Sotto l'iscrizione si intravede, molto rovinata e al momento pressoché illeggibile, un'altra titolatura imperiale di almeno sette righe, da riferire a due imperatori di IV sec., recanti tra gli altri gli appellativi alquanto comuni di *triumphatores semper Augusti* e di nuovo il numerale *II*, preceduto alla r. 6 dalla formula *B(ono) R(ei) [P(ublicae) N(atis)]*.

17. BASSO 1986, nn. 4, 7b, 48, 53, 58, 61, 78, 89, 90a; cfr. KIENAST - ECK - HEIL 2017, p. 312.



Fig. 6 - Ara/base, con zoccolo e cimasa modanate

4. Alla sommità è presente un incavo modanato circolare, cavo, del tutto simile a una base di colonna, con diametro esterno di 28 cm e interno di 25,5 cm. L'ara misura 80 cm di altezza, cui vanno aggiunti 11 cm dell'incavo superiore, per 52 cm di larghezza e 48 cm di profondità. La superficie è levigata solo sulla fronte iscritta, per il resto il reperto è sbozzato ai lati e non finito: il lato sinistro risulta ribassato e levigato dalla fronte per 29 cm di profondità, il lato destro per una sola striscia iniziale larga da 7 a 5 cm. Tutto il resto del lato e il retro non sono finiti. L'iscrizione è su tre righe, entro uno specchio epigrafico di 41 x 40 cm. Le lettere della prima riga in alto misurano 5,5 cm, quelle della seconda 6 cm, quelle della terza 7 cm. La cavità ha un diametro molto ridotto, forse funzionale ad alloggiare una colonnina/miliario che tuttavia per rimanere in sicurezza doveva essere ancorata con un perno inferiore del cui foro manca del tutto traccia. Non si esclude potesse in realtà essere pensata come catino di raccolta/offerta.

Bono / rei publicae nato.

Una base simile, con un incavo superiore circolare che per diametro si adatta perfettamente all'incastro di un miliario, è stata rinvenuta a Villesse, presso Aquileia, anche in quel caso con la sola formula *Bono rei publicae nato* (altro esemplare analogo, lungo la stessa via, presso il valico *Ad Pirum*)¹⁸: l'effetto doveva essere quello di una colonna onoraria, in sintonia con la funzione celebrativa dei miliari tardoantichi; presso questa località nel 2008, nel greto del fiume Torre, sono stati rinvenuti anche vari miliari, collocati in un unico punto lungo la via *Aquileia-Iulia Emona*. Le iscrizioni anche in quel caso sono relative ad imperatori di IV secolo: Costantino, i figli Costantino II e Costanzo II Cesari (del tutto analoga alla nostra, ma senza erasione del nome del secondo Cesare), Giuliano, Gioviano e Valentiniano II, Teodosio e Arcadio¹⁹.

La formula raramente si incontra da sola e solitamente non si trova in apertura, ma chiude sulle colonne miliari le titolature imperiali tardoantiche²⁰; nel bresciano, ad esempio, essa ricorre in posizione finale su miliari di Costantino, di Giuliano, di Magno Massimo e Flavio Vittore, ma solo quello di Giuliano viene dalla via per *Mediolanum*²¹.

18. *I.It.*, X, 4, 349.

19. MASELLI SCOTTI - TIUSSI 2008; TIUSSI 2010; TIUSSI 2013a; TIUSSI 2013b.

20. BELLEZZA 1996; cfr. BUONOPANE - GROSSI 2014.

21. *I.It.*, X, V, 1262 (Palazzolo); 1264c (Bedizzole); 1265 (Bedizzole); 1267 (Rodengo); 1268 (Nuvolento); 1269 (Bottonago).

Altri esemplari analoghi al nostro sono noti nell'Italia centro-meridionale²²; altri ancora nelle province galliche ed iberiche.

Quando si tratta di manufatti integri, si tratta spesso come nel nostro caso non di colonne, ma di basi. L'ipotesi più probabile è che non si trattasse di basi onorarie, ma di supporti destinati a sostenere colonne con il resto della titolatura, che consentisse l'identificazione dell'imperatore onorato.

GIAN LUCA GREGORI – SERENA SOLANO

22. CIL X, 1248 (Nola), 6080 (Formiae), 6222 (Fundi); CIL XI, 6624 (Forum Sempronii); AE 1986, 128b (Tarracina).

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- BASSO 1986 = P. BASSO, *I miliari della Venetia romana*, Padova, 1986.
- BELLEZZA 1996 = A.F. BELLEZZA, "Bonum rei publicae fra epigrafia e storiografia della tarda antichità. Spunti e riferimenti", in C. STELLA – A. VALVO (eds.), *Studi in onore di Albino Garzetti*, Brescia, 1996, pp. 73-95.
- BUONOPANE 2003 = A. BUONOPANE, "Abusi epigrafici tardo-antichi: i miliari dell'Italia settentrionale (Regiones X e XI)", in M.G. ANGELI BERTINELLI – A. DONATI (eds.), *Usi e abusi epigrafici*, Roma, 2003, pp. 343-354.
- BUONOPANE – GROSSI 2014 = A. BUONOPANE – P. GROSSI, "Costantino, i miliari dell'Italia settentrionale e la propaganda imperiale", in G. CUSCITO (ed.), *Costantino il Grande a 1700 anni dall' "editto di Milano"*, Trieste, 2014, pp. 161-177.
- CHRISTOL 1999 = M. CHRISTOL, "L'épigraphie latine impériale des Sévères au début du IV^e siècle ap. J.-C.", in *Atti XI Congresso Internazionale di Epigrafia Greca e Latina* (Roma 1997), II, Roma, 1999, pp. 333-357.
- GREGORI 2002 = G.L. GREGORI, "Dai Tetrarchi ai Longobardi: momenti di storia e frammenti di vita bresciana", in F. ROSSI (ed.), *Nuove ricerche sul Capitolium di Brescia. Scavi, studi e restauri*, Milano, 2002, pp. 513-526.
- GREGORI – FILIPPINI 2013 = G.L. GREGORI – A. FILIPPINI, "L'epigrafia costantiniana. La figura di Costantino e la propaganda imperiale", in *Costantino I. Enciclopedia costantiniana sulla figura e l'immagine dell'imperatore del cosiddetto Editto di Milano 313-2013*, Roma, 2013, pp. 517-541.
- KIENAST – ECK – HEIL 2017 = D. KIENAST – W. ECK – M. HEIL, *Die römische Kaisertabelle. Grundzüge einer römischen Kaiserchronologie*, Darmstadt (6 ed.), 2017.
- MASELLI SCOTTI – TIUSSI 2008 = F. MASELLI SCOTTI – C. TIUSSI, "Villesse (GO). Ritrovamento di miliari nel greto del fiume Torre", *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia*, 3 (2008), pp. 110-111.
- ROFFIA 2018 = E. ROFFIA (a cura di), *Sirmione in età antica. Il territorio del comune dalla Preistoria al Medioevo*, Milano, 2018.
- ROSSI 1991 = F. ROSSI (a cura di), *Carta Archeologica della Lombardia. I. La provincia di Brescia*, Modena, 1991.
- ROSSI 1996 = F. ROSSI (a cura di), *Carta Archeologica della Lombardia. V. Brescia. La città*, Modena, 1996.
- SILVESTRINI 2010 = M. SILVESTRINI, "Le civitates dell'Apulia et Calabria: aspetti della documentazione epigrafica tardoantica", in G. VOLPE – R. GIULIANI (eds.), *Paesaggi e insediamenti urbani in Italia meridionale fra tardoantico e altomedioevo*, Bari, 2010, pp. 61-76.
- TIUSSI 2010 = C. TIUSSI, "Un ritrovamento di miliari nel greto del fiume Torre a Villesse (Gorizia) e la via Aquileia-Iulia Emona", *Aquileia Nostra*, 81 (2010), pp. 277-360.
- TIUSSI 2013a = C. TIUSSI, "Il "nido di miliari" del fiume Torre lungo la via Aquileia-Iulia Emona e la propaganda imperiale nel IV secolo", in C. TIUSSI – L. VILLA – M. NOVELLO (eds.), *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo* (Catalogo della mostra), Milano, 2013, pp. 34-35.
- TIUSSI 2013b = C. TIUSSI, "9. Miliario di Costantino II e Costanzo II Cesari. 10. Base con iscrizione", in C. TIUSSI – L. VILLA – M. NOVELLO (eds.), *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo* (Catalogo della mostra), Milano, 2013, p. 206.